



Berna, novembre 2017

Le «albicocche vallesane» vendute in commercio provengono davvero da questo Cantone?

36 campioni di albicocche vallesane sono stati analizzati per individuarne la provenienza. Il risultato? Laddove così indicato sulla confezione, le albicocche provenivano davvero da questo Cantone.

Premessa

Nella primavera 2017 le gelate hanno causato notevoli perdite nella raccolta delle albicocche vallesane, facendo aumentare il rischio che albicocche straniere venissero vendute come tali, ingannando i consumatori.

La piattaforma COFF¹ ha deciso quindi di approfondire questa possibilità di frode e inganno e di chiarire se la dichiarazione di provenienza indicata sulla confezione delle albicocche vendute in Svizzera coincide con la reale provenienza di questi frutti.

La campagna di analisi è stata svolta dal servizio di tutela dei consumatori e di veterinaria (SCAV) del Vallese, che ha sviluppato un metodo di analisi per attestare il rapporto isotopico di ossigeno, riuscendo così a differenziare le albicocche straniere da quelle vallesane.

Obiettivi dell'analisi

L'obiettivo della campagna era stabilire se le albicocche dichiarate e vendute come vallesane fossero state realmente prodotte in questo Cantone.

Basi legali

La campagna di analisi si basa sull'articolo 18 della legge federale sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (RS 817.0 LDerr).

Descrizione dei campioni e procedura di analisi

Da giugno a metà agosto 2017, le autorità cantonali di esecuzione in materia di derrate alimentari hanno prelevato in tutta la Svizzera 36 campioni di albicocche fresche del Vallese, consegnati allo SCAV del Vallese e da questo sottoposte a una verifica di autenticità tramite analisi isotopica (metodo IRMS).

¹ Con l'obiettivo di coordinare la lotta alle frodi alimentari, il Coordination Food Fraud è un gruppo di lavoro interdisciplinare composto da rappresentanti dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), dell'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC), dell'Ufficio federale di polizia (Fedpol), delle autorità cantonali di esecuzione in materia di derrate alimentari e dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV).

Risultati e misure

Per tutti e 36 i campioni analizzati, lo SCAV del Vallese ha potuto accertare in maniera analitica che le albicocche provenivano davvero da questo Cantone.

Conclusioni

Sulla base dei risultati, lo SCAV ha potuto appurare che tutti i campioni di albicocche pervenuti sono stati correttamente dichiarati. Laddove così indicato sulla confezione, le albicocche provenivano davvero dal Vallese. Non è stato dunque perpetrato alcun inganno nei confronti del consumatore.